



COLLABORAZIONE PASTORALE RESANESE
Parrocchie di Castelminio, **Resana** e San Marco



DOMENICA 22 MARZO 2026 - V^A QUARESIMA (Anno C)
FOGLIETTO AVVISI dal 22 al 29 MARZO 2026

NEL BUIO È POSSIBILE VEDERE LE OPERE DI DIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (11,1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto

gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

COMMENTO: Quando muore chi amiamo, quando la morte irrompe più o meno silenziosamente nella nostra vita e la stravolge, anzi la avvolge tutta con il suo mantello pesante e scuro, abbiamo bisogno di un Dio capace di soffrire con noi, esperto della vita tutta intera e in grado di sentire la ferita della morte. Abbiamo bisogno di un Dio che piange. E' da quelle lacrime che la vita ricomincia. Gesù non regala risposte facili, non anticipa il miracolo, non cosola con inutili dottrine teologiche. Se ne sta lì, vulnerabile, accetta il rimprovero delle due sorelle: "Se tu fossi stato qui...", che è lo stesso nostro rimprovero: "Dove sei Dio: te ne stai là seduto nell'alto dei cieli e non vedi, non senti gli strappi della morte?" Se ne sta lì, vulnerabile, a piangere come gli altri: il pianto di chi prende sul serio la vita, fino in fondo, di chi avverte sulla sua pelle che la morte è cosa reale, brucia e pesa nella vita come un macigno. Eppure poco prima ha detto: "Io sono la vita"; "io sono" e non io porto la risurrezione, io insegno la vita, io ti garantisco un futuro migliore. Dice "io sono" perché risorgere non è un avvenimento, ma una relazione, una faccia

a faccia. Perché la vita, quella eterna, comincia mentre vivi e non si esaurisce nell'attesa di un'immortalità biologica che arriverà non si sa quando, ma in una qualità diversa del vivere. E' un imparare a vivere, a respirare, ad essere grati, fiduciosi nell'impossibile. La morte resta, dura e ineluttabile: "anche se muore", dice Gesù a Marta, ma non cecellerà, non porrà termine, non annienterà. Troppo più forte è la vita che chiama per nome: "Lazzaro, vieni fuori": siamo chiamati alla vita uno ad uno, ciascuno con il proprio nome, ciascuno con la sua individualità. Portando ciascuno le sue bende e i suoi fallimenti, i sogni archiviati e i suoi limiti. Davanti alla vita, quella vera, non saranno queste cose a definirci, piuttosto la voce che ci chiamerà per nome, che ci sveglierà. Ecco, Lui oggi viene a "dare una svolta alla parola morte,/ una scossa di risveglio (C.L.Candiani), viene ad aprire le porte chiuse, a dissigliare tutto quel che ci lascia confinati, immobili e finiti, in una tomba. Viene a protare aria pulita e fresca ed a ripeterci "Io sono la resurrezione, la vita ed anche il pianto, le mie lacrime mescolate alle vostre, dinanzi alla morte. (*Don Luigi Verdi*)

ORARI CONFESSIONI

Martedì	9,15 – 10,30	
Giovedì	9,15 – 10,30	
Venerdì	9,15 – 10,30	
Sabato	9,15 – 10,30	15,00 – 18,00

**BUON CAMMINO
QUARESIMALE**

AVVISI

-Lunedì 23 marzo ore 20,30 a Castelminio: Il incontro per i genitori dei ragazzi e ragazze di 5 elementare

MARTEDÌ 24 MARZO ORE 20,30 IN CHIESA A SAN MARCO: CATECHESI QUARESIMALE GUIDATA DA mons. ANTONIO GUIDOLIN

-Mercoledì 25 marzo ore 20,45 in canonica: Consiglio Affari Economici

-Giovedì 26 marzo ore 20,30 in chiesa: Celebrazione penitenziale per tutti i giovanissimi e giovani

-Venerdì 27 marzo ore 20,30 in chiesa: concerto spirituale animato dal coro di S. Vito di Altivole.

-Sabato 28 marzo a Treviso: Veglia per i giovani guidata dal Vescovo

-Tra sabato 28 e domenica 29 riprende l'ora legale: lancette avanti di un'ora. Fare attenzione per le Ss. Messe

-Nei giorni 11-12-13 giugno 2026 è in programma un pellegrinaggio ad Assisi. A breve daremo maggiori informazioni.

-Ringrazio per le 286 buste che sono rientrate per un totale di 18.935,00 €

In occasione dell'Ottavo Centenario della morte di San Francesco d'Assisi, che cade nel 2026, pubblichiamo alcuni dei suoi scritti, da leggere a pezzetti tutti insieme.

SCRITTI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI: AMMONIZIONI

III. L'OBEDIENZA PERFETTA (segue)

[149] E se qualche volta il suddito vede cose migliori e più utili alla sua anima di quelle che gli ordina il superiore, volentieri sacrifichi a Dio le sue e cerchi invece di adempiere con l'opera quelle del superiore. Infatti questa è l'obbedienza caritativa, perché compiace a Dio e al prossimo.

[150] Se poi il superiore comanda al suddito qualcosa contro la sua coscienza, pur non obbedendogli, tuttavia non lo abbandoni. E se per questo dovrà sostenere persecuzione da parte di alcuni, li ami di più per amore di Dio. Infatti, chi sostiene la persecuzione piuttosto che volersi separare dai suoi fratelli, rimane veramente nella perfetta obbedienza, poiché sacrifica *la sua anima* per i suoi fratelli.

[151] Vi sono infatti molti religiosi che, col pretesto di vedere cose migliori di quelle che ordinano i loro superiori, guardano indietro e *ritornano al vomito* della propria volontà. Questi sono degli omicidi e sono causa di perdizione per molte anime con i loro cattivi esempi.

IV. CHE NESSUNO SI APPROPRI LA CARICA DI SUPERIORE

[152] Dice il Signore: «*Non sono venuto per essere servito ma per servire*». Coloro che sono costituiti in autorità sopra gli altri, tanto devono gloriarsi di quell'ufficio prelatizio, quanto se fossero deputati all'ufficio di *lavare i piedi* ai fratelli. E quanto più si turbano se viene loro tolta la carica che se fosse loro tolto il servizio di lavare i piedi, tanto più mettono insieme per sé un *tesoro fraudolento* a pericolo della loro anima.

Parrocchia S. Bartolomeo apostolo in RESANA Via Martiri della Libertà 57 mail: resana@diocesivity.it ☎ Canonica Resana: 0423 480 238 don Denis cellulare: 340.059 20 79; don Egidio Baldassa: 3469403004; don Progress: 351 0332296; Diacono PIO Simionato 333 4540913; Canonica Castelminio 0423 484023; Foglio degli avvisi si può scaricare dal sito della collaborazione: Orari SS. Messe a Castelminio: domenica ore 8,00 e 11,00 – Orari SS. Messe a San Marco: sabato ore 18,00; domenica ore 9,30. IBAN parrocchia: IT20A08327 61980000000010002 – specificare sempre la Causale.

<p align="center">Sabato 21 MARZO Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine Ore 11,30 matrimonio di AMATI MARIO e ZIZZOLA GLORIA Ore 18.00: S. Rosario Ore 18.30: S. Messa con la presenza dei ragazzi e ragazze di 2 media: per Caon Giancarlo; Stocco Egidio e Serafina; fam. Milani; Mazzon Gina; Demo Eugenio (ann.) e Bertollo Silvana; Stocco Gino; De Marchi Ercole; fam. Dario Luigi, Luciana, Ruggero, Michele e Ferraro Giovannina; Costa Ernesta; Campagnaro Annibale, Dallan Jacopo e nonni; Tosa Bruno e Bottero Gina; Billiato Angelo, Ireo, Stellerina, Marta, Narciso.</p>
<p align="center">DOMENICA 22 MARZO V^A di Quaresima Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine Ore 9,00: S. Messa: per Caon Rino (ann.), Maria, Severino, Alessandro; fam. De Gasperi, Barbaro, Pamio (vivi e def.ti); Fraccaro Pasqualina e familiari; Pietrobon Angelo e Annetta; Basso Galliano; Baggio Maria Wally; Burbello Igina; Campello Gino; Baggio Attilio, Assunta, Arturo e Marina; De Marchi Silvio; fam. Libralato Severino (vivi e def.ti); Meggetto Giuseppe e Quarello Ida; Furlan Guglielmo e Delfina; Micheletto Giuseppe e Zago Ivano; Mariangela; Canale Andrea e Lazzaro Giuseppina. Ore 10.30: S. Messa con la presenza dei ragazzi e ragazze di 5 elementare: per la Comunità; Stocco Bruno; fam. Marcatò e Pallaro (vivi e def.ti); Marangon Giselda; Confortin Veneranda e Bruno; Duregon Dania. Ore 18.00: S. Rosario Ore 18.30: S. Messa: per Trentin Fiorina; Fraccaro Francesco, Polloni Lorenzina, Maria, Fernanda; Antonello Imelda; Baldassa Remigio.</p>
<p align="center">Lunedì 23 MARZO Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62 opp. 13,41c-62; Sal 22; Gv 8,1-11</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine. Ore 18.30: S. Messa: per Boin Maria, Stocco Bruna, Mercedes e Lidia</p>
<p align="center">Martedì 24 MARZO Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30</p>	<p>GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine Ore 8.30: S. Messa: per le famiglie</p>
<p align="center">Mercoledì 25 MARZO Annunciazione del Signore Is 7,10-14;8,10; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine. Ore 18,30: S. Messa della Collaborazione a Castelminio</p>
<p align="center">Giovedì 26 MARZO Gn 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine Ore 8.30: S. Messa: per gli aderenti alla Scuola del SS.mo Sacramento (vivi e defunti) <i>Segue adorazione Eucaristica sino alle 10.30</i></p>
<p align="center">Venerdì 27 MARZO Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine Ore 8.30: S. Messa: per familiari Scatolon Maria e Gasparini Robert Ore 16,15: Via Crucis (per tutti)</p>
<p align="center">Sabato 28 MARZO Ez 37,21-28; Cant. Ger 3110-12b.13; Gv 11,45-56</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine Ore 18.00: S. Rosario Ore 18.30: S. Messa con la presenza dei ragazzi e ragazze delle medie e i giovanissimi. Benedizione olivi fuori dalla chiesa: per Corò Francesco e Squizzato Amelia. Favaretto Domenico, Simone e famiglia; ammalati e infermi</p>
<p align="center">DOMENICA 29 MARZO DOMENICA delle PALME e della PASSIONE del SIGNORE Mt 21,1-11 Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine Ore 9,00: S. Messa: per famiglia Bernardi Francesco (vivi e defunti); Caon Giuseppe, Luigi, Bulla Angela, Campagnolo Norma; Santin Grazioso, Ballon Rino e Santolin Ida; Santin Ida; Pavan Antonio, Zorzi Anna, Boin Massimiliano e famiglia; Zanini Zelio, Antonia e Maria; Munaretto Gino e Conte Giuseppina Ore 10,15: S. Messa: INIZIO DAVANTI al CENTRO PARROCCHIALE con benedizione Olivi: per la Comunità; Campagnaro Vittorio, Stocco Clara e Gianfranco; Baldassa Giuseppe, Alessandro, Narciso, Anna, Angelo e Cecilia; Toniato Augusto, Suor Danila e Angela Ore 18.00: S. Rosario Ore 18.30: S. Messa: per Trentin Luigino; Pietrobon Giancarlo; Antonello Imelda</p>